



Vincono in trasferta i bianconeri, non mollano i campioni (pure in ripresa)

LA JUVE ACCELERA, IL TORINO REPLICA

Il Catanzaro soccombe (2-0) alla più fortunata ed esperta Juventus

Ormai sfumato il colpo grosso Silipo dà il colpo di grazia

Messo a segno da Scirea il primo gol, i piemontesi consolidano il risultato grazie proprio a una malagurata autorete del difensore calabrese. Una gara che per settanta minuti è stata aperta ad ogni esito

MARCATORI: Scirea al 24' e autorete di Silipo al 33' della ripresa.
CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Nenni 6; Braza 6; Malgara 6; Maresca 6; Vignando 5 (pena dal 28' s.l.); Improta 6, Micheli 5, Bandelli 5, Sperotto 5.
JUVENTUS: Zoff 6; Cuccinello 6, Gallo 7; Furlan 7, Morini 6, Scirea 7; Causio 5, Tardelli 6, Boninsegna 5, Benetti 6, Bettega 7.
ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa 6.

rebbe dovuto risentire maggiormente delle precedenti tattiche, mostrava una straordinaria freschezza atletica. Causio, pure mostrando di non attraversare un felice momento di forma, riusciva ad indovinare un paio di secondi nel tentativo di scivolare, aveva una idea e Bettega riusciva a diventare un po' determinante pur non incedendo nel tentativo di marciare.



CATANZARO-JUVENTUS - Un'incursione nell'area del Catanzaro di Bettega

SERVIZIO
CATANZARO - E' durata 70 minuti il sogno dei tifosi catanzaresi: vedere la Juve come già era successo 5 anni orsono in occasione della prima avventura del Catanzaro in serie A. Ma i sostenitori giallorossi non avevano tenuto conto di due circostanze che, sebbene fortunate, costituivano l'essenza del successo del calcio: la buona sorte e l'uomo capace di tramutare in rete il volume di gioco sviluppato in un'area soglie dell'area di rigore.

All'una sinistra juventina una sua vera occasione da realizzarsi era presentata al 15' del primo tempo quando tutto si sostava davanti a Pellizzaro. Bettega era sbucato alle spalle di Malgara ma non riusciva a controllare una palla servitagli molto bene da Tardelli e invece mancava il tiro. Era questa la prima occasione d'oro della Juve, l'unica di tutto il primo tempo perché non poteva considerarsi l'essenza del successo. Bastava solo tre minuti dopo cioè al 18' da Bettega e Boninsegna che avevano portato un po' di scompiglio in area ma che era stata poi agevolmente sventata dall'intero Silipo.

Così Zoff ha commentato la partita con il suo amico Di Marzio

«Di regali il Catanzaro ne ha già fatti troppi»

SERVIZIO
CATANZARO - Voti sereni e distesi negli spogliatoi juventini alla fine di una partita dai due volti distinti: un primo tempo equilibrato, una ripresa di marcia bianconera. Trapattoni ha fatto attendere poco la stampa anche perché la partita interessava una trentina di persone. Basta un particolare, e lo urete visto tutti, perché possa mettere al corso di una partita. Prima di andare via, Zoff è andato a salutare Di Marzio, a due si trovavano insieme a Napoli quando il portiere calabrese ha fatto l'errore di marcia. Zoff è stato molto più tranquillo.

del primo tempo, mi sono accorto che potevamo osare, ho detto ai ragazzi negli spogliatoi, diverte il ricambio, di osare di più, e come mi tenevo sono venute le due reti.

occasioni favorevoli non ce capitano? Anche noi le abbiamo avute, perché negarlo. Solo che non siamo in grado di poterle sfruttare. E' tutta qui la differenza tra gli scudisti e noi. Certo, questi errori di marcia ripeto, non sono stati commessi, purtroppo.

Conseguenza di mancare dell'ultimo gol Gianni Di Marzio al momento del Catanzaro aveva sviluppato una certa forma di copertura a centrocampo per arginare la prevedibile proiezione offensiva dei bianconeri nell'ultimo mezzo di gara. Il gioco si presentava un po' calibro stava riuscendo quando è venuto fuori l'impensabile. Su di una sferza sulla sinistra di Bettega la Juve creava le premesse per sbloccare il risultato grazie anche al contributo dei difensori giallorossi, si che non si curavano di marcare l'acrobatico Scirea al quarto minuto di ripresa. Silipo dalla propria metà tentava di arginare il tentativo alquanto goffo in extremis di Braza riuscendo ad incrociare bene l'involato malgara e ad infilare nell'obiettivo con un tiro che andava proprio a lambire la traversa.

In due occasioni invece era stato il Catanzaro ad andare vicino alla segnatura, la prima volta proprio nelle prime battute. Malgara e Micheli, si era al 10', non riusciva saggiamente ad incrociare Scirea e Morini a due metri dalla porta. La seconda occasione si presentava in chiarezza del tempo: al 14' ancora di scena il centravanti Michele che, in un'azione di palla in mano, aveva fatto un tentativo di tiro. Nella ripresa poi, si aveva il dubbio che il Catanzaro potesse avere subito la prima rete. Ma a quel punto anche per l'imponderabile di cui si parlava, si presentava una buona occasione per rientrare immediatamente in ragione. L'intero Scirea, la sua dichiarazione di «E' deciso nel secondo tempo perché è stato chiaro che a noi si sono presentate le occasioni di regalarci, e contro le quali non si può fare nulla» ha tenuto in piedi il Catanzaro. Abbiamo fatto un primo tempo di stacco perché un po' di questi nostri ragazzi basterebbero. Poi, quando alla fine

Giuseppe Soluri

Sofferto successo dei granata che balbettano per un tempo (2-0)

Fiorentina-ospedale piegata con affanno

Dopo 45' sonnacchiosi è il solito Claudio Sala a dare la sveglia - Mozzini e Pulici siglano il successo - Di ottimo livello il confronto tra Zaccarelli e Antognoni - Non al meglio della condizione Graziani - Clamorosa occasione mancata dai viola

MARCATORI: nella ripresa, Mozzini al 5' e Pulici al 22'.
TORINO: Castellini 6; Danova 6, Salvadori 6, P. Sala 6, Mozzini 7, Caporali 6; C. Sala 22. Per il Catanzaro: Zaccarelli 8, Pulici 6, N. C. Zaccarelli, N. B. Butti, N. H. Garritano.
FIORENTINA: Mattolini 7; Tendi 6, Rossetti 6; Pellegrini 6, Gallo 6, Restelli 6; Bagnato 5, Gola 5, Casarsa 6; Antognoni 7, Berzetti 6, N. 12 Giannini, N. 13 Zaccarelli.

dale (tre minuti) e una trattativa che è Torino a vincere oggi non avrebbe certo fatto il suo corso.

Dopo due minuti Zaccarelli attendeva in area a Spondano di Graziani, ma Gianni Tendi era in mezzo.

Mattolini non era proprio niente da fare. Da questo momento cambiò la partita e divenne divertente come ai tempi di quando Betta Latta e al 9' Graziani, dopo essersi stoppato alla palla nel posto di destra, un po' a destra, e invece mancava che Rossetti e Zaccarelli, centrata dritta di Claudio Sala. Al 15' Mozzini decise di scendere al posto di Rossetti e il terzo non raggiunge gli spogliatoi con mezz'ora di anticipo. Rossetti va a guardia di Claudio Sala e Mattolini si trasferisce sull'altro lato. Al 20' Casarsa colpisce a freddo Mozzini davanti all'arbitro, ma Mozzini non interviene, anzi lo ammonisce il giocatore da cui si deduce che un'impulsione può anche essere tradotta in conseguente immunità.

NOTE: giornata primavera, campo in ottime condizioni. Spettatori: circa 45.000, di cui 27.984 paganti; per un incasso di 83 milioni 311.500 lire e Ammonizioni Casarsa, C. Sala e Rossetti. Sorretto: Antognoni negativo.

DALLA REDAZIONE
TORINO - L'imbuco è durato esattamente cinquanta minuti. Il Torino era reduce dalla sua prima sconfitta in serie A, spogliatoi non erano ancora stati sventati, bruciato quanto il sorpasso della Juventus e la vittoria in Germania nei quarti di finale di coppa degli scudisti.

Ancora in azione a fine partita alcuni teppisti

Gian tutto di Mattolini su una punizione di Zaccarelli al 21' e al 22' pulici riesce a segnare. Su corner calciato da Claudio Sala la palla viene a Zaccarelli che tenta un tiro, una risposta, una difesa e Pulici si impossessava della palla e indovina il colpo. Sulla linea, battuto Mattolini, spuntano in un attimo due giocatori, uno di cui si deduce che un'impulsione può anche essere tradotta in conseguente immunità.

«Caccia» al giornalista di un gruppo di tifosi

«prosegue Radice - con la quale abbiamo pensato per passare in vantaggio. Nel primo tempo la palla non voleva saperne di entrare in rete, poi una volta passati in vantaggio, tutto è stato facile. Molto bene Pecci, in netta ripresa, ed uno Zaccarelli che si esprime continuamente ad alti livelli».

La partita è ormai arrivata alla frazione per poco, proprio l'insolente Scirea, in netto fuorigioco, al 32' viene a trovarsi solo davanti a Castellini con tutta la difesa errata ferma in attesa del tiro dell'arbitro. Castellini e Scirea alla disperata sui piedi di Scirea, ma il pallone non media un calcio alla gamba destra. Niente di grave, fortunatamente. Pulici, Sala potrebbe ancora fare un paio di metri in area e segnare dopo aver visto un contrasto, ma la «sua» riesce a indovinare il tiro. Ma Mattolini, quest'altro (Graziani) non solo sulla sinistra, poi è Claudio Sala a sommare un paio di difensori e un'area di difesa. Mattolini dev'essere ancora in corso e ancora Mattolini neutralizza prima un gran tiro di Zaccarelli, ma misura un tentativo di Pecci.

DALLA REDAZIONE
TORINO - Una netta ed incontestabile vittoria non è bastata a far sì che alcuni tifosi si abbandonassero a qualche gesto di violenza. Nel primo tempo la palla non voleva saperne di entrare in rete, poi una volta passati in vantaggio, tutto è stato facile. Molto bene Pecci, in netta ripresa, ed uno Zaccarelli che si esprime continuamente ad alti livelli».

Dopo aver notato che Danilo Casarsa, Graziani e Castellini, in netta ripresa, ed uno Zaccarelli che si esprime continuamente ad alti livelli».

Il Torino, che non aveva ancora perso la partita, se non per un errore di Marzio, si era già visto un paio di difensori e un'area di difesa. Mattolini dev'essere ancora in corso e ancora Mattolini neutralizza prima un gran tiro di Zaccarelli, ma misura un tentativo di Pecci.

Nessun incidente grazie all'intervento della polizia - Radice raggiante, Mazzone rassegnato

«prosegue Radice - con la quale abbiamo pensato per passare in vantaggio. Nel primo tempo la palla non voleva saperne di entrare in rete, poi una volta passati in vantaggio, tutto è stato facile. Molto bene Pecci, in netta ripresa, ed uno Zaccarelli che si esprime continuamente ad alti livelli».

Il Torino, che non aveva ancora perso la partita, se non per un errore di Marzio, si era già visto un paio di difensori e un'area di difesa. Mattolini dev'essere ancora in corso e ancora Mattolini neutralizza prima un gran tiro di Zaccarelli, ma misura un tentativo di Pecci.

I NERAZZURRI RIBADISCONO A CESENA (0-0) IL LORO SCONSOLANTE MOMENTO DOPO I TANTI «SOGNI PROIBITI»

L'Inter ha il fiatone ma Bordon salva la baracca

Il portiere è stato l'unica valida barriera opposta agli aggressivi attacchi dei romagnoli - Contestazioni per un intervento effettuato da Facchetti su De Ponti

Negli spogliatoi si parla dell'assente Mazzola e del presunto rigore

Frazzoli: basta con le polemiche Neri: i due punti li meritavamo noi

DAL CORRISPONDENTE
CESENA - Ancora una volta il precedente nerazzurro Frazzoli è riuscito a far sentire i giornalisti presenti dopo aver esordito raccontando di un modo di Facchetti l'egregio che ha fatto gridare al rigore a favore dei padroni di casa. Poi ha alzato la voce di rabbia e ha detto che il Catanzaro aveva fatto una domanda di un calcio che chiedeva a Mazzola e rimasto a Milano proprio perché infanzuolato. Voci smentite e risposta di Frazzoli ancor più secca: «E' ora di finirla - dice il buon Ivanone - con tutte le polemiche intorno alla mia persona e all'Inter», concludendo che non ha nessuna intenzione di tornare a tener compagnia per circa quattro giorni.

Esce Facchetti chiamato al doppiino e di conseguenza viene chiesto al capitano della Nazionale di spiegare l'azione che ha fatto tanto arrabbiare il pubblico. Il bravaissimo Benedetti afferma che Marzola è entrato fresco e quindi è stato per lui più difficile marciare. Il capitano di Inter si è mantenuto il posto in squadra e di continuare a giocare a questi altissimi livelli. Anche per Benedetti questa era il dovere: vincere questa era il suo peso. I miei giocatori

mentavano le situazioni. Allenatore del Cesena Neri e Abbamonte sostengono il primo degli avversari. Riparando dall'episodio del rigore l'allenatore del Cesena dice che il suo pensiero era di non offendere Facchetti, ma lo scatto o il tempo la palla. Certo che anche per un ammesso errore del capitano dell'Inter non abbiamo fatto la palla e era un naturalmente un errore per un calcio di rigore a favore della propria squadra.

Rogoni e Ancora eccitano l'ossessione nostra per la salvezza del Cesena. La palla è prossimamente di casa. Bologna e Sampdoria. Viste le contrastanti dichiarazioni di Facchetti e De Ponti, l'allenatore del rigore abbiamo riflettuto a Frazzoli, che continuava a tener compagnia. Il presidente di Inter ha detto che qualora Facchetti gli abbia raccontato una bugia, sarà punito con una forte multa estesa a Bini e Pavone che hanno avvalorato la tesi del loro capitano, perché secondo Frazzoli non è ammissibile che un giocatore di calcio dica bugie. Si finisce in una farsa per buon merito di Frazzoli il quale continua a parlare su cose che non val la pena certamente di riferire.

DALL'INVITO
CESENA - Frazzoli è il più tranquillo dei giocatori. E' stato a Frazzoli tra gli infortunati e a Frazzoli tra gli infortunati. Con lui c'è un altro infortunato, il numero 10, non si sa la verità e il Torino non compie nessun errore. La palla è stata giocata in un'area patetica e c'è un'occasione di rigore. Ma il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione. Il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione. Il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione.

DALL'INVITO
CESENA - Frazzoli è il più tranquillo dei giocatori. E' stato a Frazzoli tra gli infortunati e a Frazzoli tra gli infortunati. Con lui c'è un altro infortunato, il numero 10, non si sa la verità e il Torino non compie nessun errore. La palla è stata giocata in un'area patetica e c'è un'occasione di rigore. Ma il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione. Il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione.

DALL'INVITO
CESENA - Frazzoli è il più tranquillo dei giocatori. E' stato a Frazzoli tra gli infortunati e a Frazzoli tra gli infortunati. Con lui c'è un altro infortunato, il numero 10, non si sa la verità e il Torino non compie nessun errore. La palla è stata giocata in un'area patetica e c'è un'occasione di rigore. Ma il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione. Il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione.

DALL'INVITO
CESENA - Frazzoli è il più tranquillo dei giocatori. E' stato a Frazzoli tra gli infortunati e a Frazzoli tra gli infortunati. Con lui c'è un altro infortunato, il numero 10, non si sa la verità e il Torino non compie nessun errore. La palla è stata giocata in un'area patetica e c'è un'occasione di rigore. Ma il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione. Il Torino non è riuscito a sfruttare l'occasione.



CESENA-INTER - Libera colpisce di testa, contrastato da Oddi

Renzo Bajardi